

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
Id. semestrio	L. 10
Id. trimestre	L. 5
Id. mese	L. 2
Estero, anno	L. 22
Id. semestrio	L. 12
Id. trimestre	L. 6

Le associazioni non disdette intendono rinnovate.
L'associazione in tutto il regno con-
sta di 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 100. -
In tutta pagina, dopo la terza
del quarto cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi coperti a tutta
pagina di prezzo.
I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pieghe non
sfrancati si respingono.

I SERVI DI S. PIETRO

I giornali cattolici di Parigi pubblicano una serie di documenti importanti sul lavoro che si sta attuando per l'organizzazione cristiana d'una vasta e santa lega, per istruire maggiormente i cattolici attorno al centro della cattolicità.

Mons. Fava, Vescovo di Grenoble, ha avuto il pensiero di una bella intrapresa. Avendo veduto da vicino, come missionario, gli sforzi tentati in tutto il mondo dalla frangente per distruggere dappertutto la fede religiosa, conobbe intanto lo scopo di questa propaganda infernale; e poiché il Papato è il centro della vita della Chiesa, egli disse tra sé stesso: che il combattimento contro la frangente doveva concentrarsi attorno alla Cattedra apostolica.

Ma, come per tutte le opere che sul terreno religioso s'indirizzano alla generalità dei cattolici, occorre a questa idea generosa l'approvazione del Sommo Pontefice, e questa non solo non è mancata, ma è stata larga e paterna.

Monsignor Vescovo di Grenoble espone e svolge il concetto dell'opera, il racconto della sua attività, l'approvazione del Santo Padre e l'enumerazione delle indulgenze di cui l'opera sarà favorita. Interessante è la lettera di Monsignore all'eminente senatore, presidente della Società dei guarentisti cattolici. Dalla lettura di questi documenti si trae la convinzione che la Società dei servi e delle serve di San Pietro, è chiamata a produrre i frutti più felici per la patria, in cui essa ha come natura innata preso nascita, perché, malgrado gli sforzi della setta che la vuole scristianeggiare, la Francia è e vuole restare la figlia primogenita della Chiesa cattolica.

La lettera di Mons. Fava, Vescovo di Grenoble, ha per scopo di ben chiarire l'istituzione del Papato, e di annunciare la formazione della Società dei servi di San Pietro.

Non potendo riportare lo scritto in discorso, ne riproduciamo in succinto le conclusioni a cui riesce; e sono le seguenti:

I. Dio ha voluto conservare per sé stesso il governo del mondo fisico; ma ha affidato al Papato la direzione del mondo morale, dotato di libertà.

II. S'impone adunque a tutti gli uomini di rispettare quest'ordine stabilito da Dio; e d'obbedire al Papa, che opera in virtù della missione che Cristo Salvatore gli ha commessa.

III. L'ignoranza in cui è caduto il mondo, in generale, verso l'ordine stabilito da Dio, e dei diritti del Papa, non può annichilire questi stessi diritti, e meno ancora rendere caduca la volontà divina; appartiene adunque sempre al Papa di dirigere il mondo morale da sé stesso, o col l'episcopato sotto la sua autorità.

IV. Il mondo fisico obbedisce naturalmente alle leggi del Creatore, e l'ordine regna nella natura: lo stesso si dica quando gli uomini obbediscono alle leggi del mondo morale, di cui il Pontefice romano ha la custodia.

V. L'eresia, gli scismi, i partiti ostili alla Chiesa, tutto ciò che tende alla separazione si deve evitare, sotto pena di dolore, di ruina e di morte.

VI. La carità comanda a tutti di mantenere l'ordine stabilito da Dio, e di sforzarsi di ristabilirlo dove è stato distrutto.

VII. L'associarsi per far trionfare l'ordine di cui parliamo, il conservare il suo tempo, i suoi sforzi, i suoi mezzi la sua influenza, la sua intelligenza e tutto il suo cuore, è il modo di assicurarsi di piacere a Dio e d'essere utili alla patria, alla sua famiglia ed a sé stesso.

In luogo di mostrarsi indifferenti ed ostili alla missione del Papa, i capi di nazioni ed altri personaggi influenti sono obbligati a venirci in aiuto.

Voler distruggere il Papato, è commettere un delitto somigliante al delitto commesso dai Giudei.

Alla domanda fattagli da Monsignor Vescovo di Grenoble, il Santo Padre ha risposto col concedere molta indulgenza.

Importantissime sono le lettere dirette da Monsignor Vescovo al signor Luciano Brun, presidente del Comitato dei Giuriconsulti cattolici, e la risposta dello stesso signor Brun, nella quale non solo aderisce all'invito fattogli, ma si obbliga di rivolgere tutti i suoi sforzi alla difesa del Papato, dichiarandosi a ciò invitato dalla fede e dal patriottismo.

«E' il destino, esso dice, e l'onore della Francia, di soffrire alla Chiesa e di trionfare con essa; questa nobile nazione sembra sia stata scelta per essere nelle mani di Dio, lo strumento umano della salute del Papato minacciato.»

GIUDIZI DELLA STAMPA FRANCESE sul convegno dei due imperatori

La *Paix* considera il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Parigi come un atto pacifico per eccellenza: e spara che

esso dissiperà i malumori esistenti fra i due paesi, ma soggiunge essere molto improbabile che tale atto produca cambiamenti nell'orientazione della politica europea.

Il *Times* è di parere che è impossibile fare deduzioni dall'intervista dei due imperatori. Gli sembra poco lusinghiero per il nostro secolo che la pace dell'Europa dipenda da due personaggi. Tuttavia, aggiunge il giornale, se l'imperatore Guglielmo e lo Zar continueranno a volere la pace, essi avranno l'approvazione generale, meno quella di certi giornali francesi che segnano la rievocazione immediata. Il *Times* opina che le mosse della Francia verso i freddi uomini politici russi sono fatica sprecata.

Lo *Standard* dice: «Malgrado la riservatezza della diplomazia russa di fronte alla premura della Francia, la eventuale cooperazione della Francia e della Russia resta nell'ordine delle cose possibili. Soltanto, la Russia sa di non aver bisogno di affrettarsi, perché troverà sempre la Francia disposta a concludere un'alleanza con essa.»

Il *Morning Post* crede che i due imperatori stiano egualmente desiderosi di mantenere la pace. Soggiunge che il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Russia non farà alcun male, ma può produrre un gran bene; soprattutto se i giornali russi e tedeschi rinunzieranno alle loro polemiche agrodolci.

IL CONGRESSO DI ANVERSA ed una opportuna proposta

In occasione del Congresso Eucaristico di Anversa, del quale a nessuno può sfuggire l'importanza religiosa e sociale, crediamo opportuno riprodurre dal fascicolo francescano *La Crociata*, il seguente articolo:

«Adorazione universale a Gesù Sacramentato in riparazione delle continue offese in cui è lasciato.

E' generale nel popolo cristiano il sentimento della necessità di riparare con atti di pietà e di virtù le iniquità che allagano e desolano la terra. E, purtroppo, i mali religiosi e morali vanno ognor crescendo ed il perversimento dilaga ognor più, invadendo ormai tutte le classi sociali, sicché le leggi di Dio e della Chiesa non solo sono poste in dimenticanza, ma molte volte sono calpestate con furor satanico.

Tutti convengono che un sì inerescioso stato di cose non può prolungarsi, e i buoni vivono in apprensione per i castighi

che stanno sospesi sul capo della povera umanità, se non si risarciscono le inezzerie e molteplici offese che si fanno alla Divinità oltraggiata.

Il sentimento della riparazione va facendo strada nel cuore dei cristiani; ed è perciò che, specialmente in questo secolo di secolo, sono sorte, nel seno della Chiesa opere egregie per il santo scopo, quali: «la *Comunione riparatrice*, la *Guardia d'onore al Sacro Cuore di Gesù*, l'*Adorazione notturna*, i *Nove Uffici del Sacro Cuore di Gesù*, la *Leggenda di Riparazione*, il *Carnevale santificato*, ecc. ecc.»

Ma queste eccellenti pratiche sono per lo più ristrette ad un manipolo di persone e formano d'ordinario il privilegio delle sole anime più ardenti. Era quindi mestieri aggiungere un'altra opera che fosse alla portata di tutti i buoni cristiani grandi e piccoli, giovani e vecchi, padroni ed operai, uomini e donne, e che per ciò stesso potesse più agevolmente diffondersi per ogni dove.

Ed a così sentito bisogno pensarono due pie terziarie torinesi, e la *Crociata* è lieta di farsi l'eco di questa novella pratica riparatrice che non mancherà certo di tornare assai gradita al Cuore, adorabilissimo di Gesù, e che per la sua semplicità può, senza difficoltà, introdursi in ogni Parrocchia e Chiesa dove Egli sta Sacramentato.

Ecco ora alcuni cenni intorno al movimento ed allo scopo della pia pratica, sulla quale richiamiamo la particolare attenzione dei lettori.

Tanta nelle città quanto nelle campagne, il Divin Redentore è dai Cristiani lasciato per una buona parte della giornata in abbandono nel SS. Sacramento dell'Altare. L'Amabile Gesù se ne sta chiuso o solo nelle Chiesa per lunghe e lunghe ore.

Nel santo Tabernacolo Egli dimora come prigioniero. Non bastò per Lui il patire e morire sulla Croce, dare la vita e fin l'ultima goccia del suo Sangue Prezioso per amore degli uomini. Questi, sconosciuti ed ingrati a così grande bontà, lasciano il buon Gesù così dimenticato senza considerare la pena che egli prova per tanto abbandono!

E la pia pratica di riparazione si propone appunto di ravvivare la fede nella Divina Eucaristia, centro e sintesi della religione cattolica, procurando il maggior numero possibile di Adoratori a Gesù Sacramentato, non solamente durante le quarant'ore, ma in ogni epoca dell'anno ed in particolare modo nelle ore in cui le Chiese sono lasciate deserte.

18 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BREFTONE

— Mi odiate più? domandò Armella con voce d'angelo.

— E voi mi amate?

— Sì, vi amo, Yves.

— Ah! voi m'amate?... Non ci credo.

— Che volete dire?

— Io vi detesto sempre più che mai. Il posto che io occupavo al focolare, voi me l'avete preso!... Il poco d'amore che mi portava mia madre, voi me lo togliete lentamente... la mia parte d'eredità voi me la rubate!

— Taci, fratello, disse Albino avanzandosi.

— Da quando in qua, sei tu dar mi degli ordini?

— Da che ho l'età d'un uomo.

— Tu sei il minore!

— Davanti a mio padre, sì; ma in faccia a te, no; rispetto a te, noi siamo eguali. Io non voglio che tu torni a domandarmi se ella ti ama, né a ripeterti che la odii.

— Sì, la odio! mormorò Yves sordamente, e non è la sola...

— Non piangere, Armella, riprese Albino; tu qui non occupi il posto di nessuno. Nostro padre e nostra madre hanno cuore abbastanza per amarci tutti e abbastanza denaro per renderci ricchi. Yves è felice di averti potuto salvar la vita, io sacrificerei la mia felicità per vederti contenta.

— Grazie, disse Yves.

— Ve ne supplico, esclamò Armella congiungendo le mani; se voi mi amate, se siete per me veri fratelli, non vi detestate e non scambiatevi acerbe parole. Sarai troppo triste se fossi causa della vostra disunione. Yves, Albino, datevi la mano, prendete le mie, e non formiamo in questa casa che un cuor solo per amarci a vicenda.

— Armella! se tu sapessi... balbettò Yves.

E inorridì le braccia sulla tavola senza più dir parola.

Albino si ritirò.

Dopo un quarto d'ora di silenzio, Armella toccò leggermente la spalla d'Yves.

— Se sapessi che cosa? domandò essa.

— Ah! non lo posso dire... Io so lottare contro un lupo, ma non so spiegarli. E poi ho la voce dura, e il tuo parlare è sì dolce, lo si direbbe una musica... O sono dei momenti in cui mi commuove il cuore in modo che sono come ubriaco... Or ora tu hai detto: *Se sapessi che cosa?* io mi sono sentito il sudore alla fronte, eppure quando misi il mio braccio nella gola del lupo non ebbi né debolezza, né paura... Io ti detesto! Io ti fuggo! Io ti insulto a ti vorrei morta! Ma tutto questo è la mia infelicità... Tu m'hai ammaliato... E io sono come una bestia feroce con degli istinti carnivori... Eppure il lupo mangerebbe l'erba ai tuoi piedi se tu il volesti... Tu non mi capisci, Armella... Il mio linguaggio è scapigliato e selvaggio... Che bisogna dunque fare e dire per provarti che t'amo?

— Parlami dolcemente come fai ora; non più maltrattare Albino, divenire buono verso Marta, rispettoso per tuo padre, e quando incontrerai il falciatore per la strada, non insultarlo.

— E tu m'amerai Armella?

— Con tutto il mio cuore, rispose la giovinetta.

— Ah! io sono felice! Felice d'esser ferito, di sentire il mio sangue scorrere e la ferita bruciare... Io diventerò buono verso tutti e a quelli che si meravigliano di vedermi cambiato, dirò: E' un miracolo di Armella. Se mai incontro la Gervasia, le sparo in viso.

— Non essera più impaziente di Dio, disse Armella.

Quando Marta e suo marito entrarono in casa, videro Yves e Armella che discorrevano con abbandono. Il giovane pareva sì felice, che la sua bruttezza era quasi sparita.

Egli era brutto. La fronte bassa era coronata da capelli rossi. I suoi sopraccigli irti ornavano due occhi chiari, penetranti, la cui espressione era per lo più feroce. Egli era piccolo, membruto; aveva del toro e della tigre. Faceva spavento, e di ciò pareva averne piacere. La giovani lo fuggivano, i fanciulli ne avevano paura. Cupo, geloso, invidioso, vedeva tutto dal lato cattivo. Le sue stesse tenerezze erano congiunte all'odio ed alla collera. Ciò che amava, l'avrebbe voluto tutto per sé.

(Continua)

Gli ascritti all'opera non si assumono alcun obbligo di fermarsi per lungo tempo in Chiesa per l'adorazione; per chi non può soffermarsi né per un'ora, né per mezz'ora, possono bastare pochi minuti. Ognuno è perfettamente libero di regolarsi secondo il tempo delle sue occupazioni e dei suoi impegni.

L'essenziale è che si faccia strada nei Cristiani un santo impegno di non passare avanti le Chiese, anche recandosi al lavoro, e venendo, senza entrarvi e rivolgero un saluto di riconoscenza e di amore a Gesù Sacramentato, che sta qui come Padre, come amico, come fratello per ricevere i cristiani e compartir loro le grazie di cui hanno bisogno.

Con quest'atto di adorazione quotidiana l'opera di riparazione forma l'intenzione di risarcire l'adorabilissimo Cuor di Gesù non solo delle freddezze ed ingratitudini degli uomini, ma ancora dei disprezzi e dei peccati di un gran numero di cristiani ed in particolar modo di bestemmie, per la profanazione delle feste, e per le irreverenze e sacrilegi di cui si rendono pur troppo colpevoli taluni, accontentandosi, senza le dovute disposizioni, alla Messa Eucaristica, massime nel tempo Pasquale.

Siccome poi, in molte località, le Chiese sono chiuse per il pericolo di profanazione rimanendo deserte una buona parte della giornata, così gli ascritti all'opera si propongono, d'accordo coll'Ecclesiastica Autorità, di ovviare a tale inconveniente ed al pericolo temuto sia mediante custodia della Chiesa per parte di persona fidata, sia collocando una cancellata in ferro in fondo della Chiesa come è già costume per taluni Ordini religiosi ed in alcune località di campagna. Del resto, quando non si possa far diversamente, e la prudenza lo consigli, le stesse persone adoratrici possono sorvegliare perché non succedano inconvenienti nelle Chiese.

Inoltre, col medesimo spirito di fede e di riparazione, gli ascritti fanno promessa di adoperarsi perché ritornino in fiore nelle famiglie gli usi cristiani, delle preghiere del mattino e della sera, dell'Angelus Domini e del segno della croce prima e dopo il cibo.

Speriamo che questi rapidi cenni invoglieranno i buoni Cristiani a farsi Apostoli dell'Opera dell'adorazione riparatrice loro proposta e si adopereranno perché essa sia senza altro iniziativa nelle Chiese da essi frequentate.

I Terziari e gli ascritti alla Compagnia del SS. Sacramento del S. Cro. Cuor di Gesù, i membri di Società Cattoliche Pio Unioni, ecc., devono essere le prime reclute dell'Opera stessa, sulla quale non potranno certo a meno di scendere copiose le benedizioni del Signore.

I fatti di Castrocara

La Riforma si è affrettata a dipingere quale una innocua ragazzata il moto rivoluzionario che doveva scoppiare a Castrocara; l'Agente Stefani ricreava la dose, dichiarando addirittura che erano tutte finte.

Intanto però ritroviamo nel Pungolo di Napoli il seguente telegramma da Roma 21: «In seguito ai fatti di Castrocara, la direzione generale della polizia ha ordinato delle perquisizioni in diverse città e borghi del regno. Da quanto pare, la direzione generale di polizia va in cerca di armi».

E si noti che il Pungolo è giornale ferventemente crispiño; dunque qualche cosa di vero ci dev'essere nelle sue informazioni. Che ne dice la Riforma?

La Gazzetta dell'Emilia poi ha da Bagacavallo le seguenti notizie che preannunziano futuri moti:

«...da un pozzo si andava propagando come in Lugo vi fossero depositi di armi, di dinamite, ecc., e come si stesse preparando un moto rivoluzionario che doveva appunto estendersi in Toscana, poiché i paesi di Castrocara, Dovadola, Modigliana, ecc., hanno elementi che molto assomigliano, in fatto di principi politici, a quelli dei paesi nostri, e coi quali paesani questi di qui pare che si intendano molto bene».

Il moto rivoluzionario dunque doveva scoppiare nella notte della domenica al lunedì passato, e sembra davvero che si dovesse estendere a tutta la provincia di Ravenna, e quella di Forlì, e parte di quella di Firenze, e della vostra. Il telegramma rotto in diversi punti dalla provincia di Ravenna, il girare che si è visto fare nei giorni passati di facile scon-

scute nei paesi nostri, l'abbocarsi che hanno fatto costoro coi più facinorosi e caldi radicali, non lascia dubbio che il moto doveva prendere proporzioni abbastanza gravi e terribili.

Ora adunque pare che si aspetti l'epoca degli scioperi degli operai, e cioè nel prossimo inverno: allora è da temersi che qualche cosa verrà tentata, e se tutta la energia del sottoprefetto di Lugo, e la oculatela del comm. Senales non arriveranno ad impedire questi prevedibili guai, è probabile che qualche moto si tenterà con grave danno di molti interessi e dell'ordine perturbato.

Il Congresso Antischiavista di Parigi e il Congresso del Card. Lavigerie

Una lettera del cardinale Lavigerie invita i presidenti dei vari Comitati antischiavista ad intervenire all'apertura del Congresso di Parigi; essa avrà luogo il 21 settembre 1890, con una funzione religiosa nella chiesa di S. Sulpizio, che verrà presieduta dal card. Richard, arcivescovo di Parigi.

Il Congresso, avverte il cardinale Lavigerie, dovrà cominciare il 9.00 che sarà chiamato a decidere sul concorso, che per ordine di Sua Santità ha indetto per la composizione di un'Opera popolare, la quale sia giudicata la più idonea a giovare all'abolizione della schiavitù africana.

Il premio è di lire 30 mila, ora depositato alla Banca di Francia e che verranno date all'autore premiato appena conosciuta la decisione del Giuri.

Ora sono alcuni mesi, l'E. no Lavigerie scriveva al Re dei Belgi:

«Propongo l'apertura di un concorso per la composizione di un'opera popolare destinata ad illuminare e dirigere l'opinione nella questione della soppressione della schiavitù. E' nota l'importanza che ebbero un mezzo secolo fa, in Inghilterra, in America, in Francia le opere composte a tal fine da uomini ragguardevoli.

Nel nostro secolo istesso si può dire con verità essere stato un semplice romanzo, lo Zio Tom, che decise irrimediabilmente la soppressione della schiavitù americana. Non aspetto se non il termine dei lavori della Conferenza di Bruxelles per dichiarare aperto il concorso».

Il concorso ora è aperto. La opera si mandino entro il 31 dicembre 1891 al Segretario dell'Opera antischiavista, rue Chomel 6, Parigi o alla Procura delle Missioni d'Algeri, 27, rue Cassette, Parigi.

L'inchiesta sul lavoro in Francia

Per il momento la discussione dei problemi sociali, che all'epoca del 1 di maggio sembrava quasi la sola interessante per tutta Europa, si è assopita in una specie di letargo, interrotto soltanto da varie notizie intorno alle scissure dei socialisti di Germania, che sembrano poco promettenti per coloro che aspirano a riformare radicalmente le condizioni del contratto del lavoro. Anche in Francia i risultati degli studi seguiti con molto zelo hanno scoraggiato e raffreddato alquanto i novatori. Ma è probabile che nell'autunno prossimo l'argomento ritorni in voga; poiché tutti i parlamenti europei, nel separarsi per le vacanze, hanno lasciato sospesa qualche parte della legislazione operaia, della quale converrà poi riprendere l'esame, senza contare gli innumerevoli Congressi che devono tenersi nell'intervallo e nei cui ordini del giorno figura sempre qualche punto relativo alla questione del lavoro. La serie sarà, anzi, aperta dai Congressi cattolici, a Ginevra per la Germania, a Liegi per il Belgio, oltre l'importantissimo Congresso dei giuriconsulti cattolici di Francia, che tutti larghissimamente si occupano dello studio dei problemi sociali. Da parte dei socialisti, poi, al Congresso di Halle risponderà quello di Chateaufort in Francia, prescindendo da altri minori. Sono dunque da prevedersi nuove esibizioni del mondo operaio.

Frattanto accadono fatti caratteristici ed abbastanza sorprendenti, di cui è d'uopo tener conto, per raccogliere gli elementi di un giudizio. Per esempio, nella Svizzera, ove tanti uomini egregi lavorano con ardore instancabile per le classi lavoratrici la famosa richiesta della giornata normale di otto ore è caduta oggimai in discredito. I padroni, componenti la Società fra industriali costruttori di macchine, hanno conferito coi loro operai, offrendo una gio-

riata di dieci ore col riposo domenicale purché desistano da qualunque agitazione assurda per una regola uniforme e legale mentre la necessità della produzione variano all'infinito da luogo a luogo e da officio ad officio. Ebbene, gli operai ammisero la giustizia del regolamento dei padroni e si accordano con essi.

In Francia, il sindacato delle industrie tessili ed affini di Tourcoing, in cui si trovano in eguale numero i delegati dei padroni e degli operai, alle domande ricevute dalla Commissione d'inchiesta sul lavoro ha risposto: 1° di non riconoscere punto, nel campo dei principi il diritto dello Stato ad intervenire nel contratto del lavoro; 2° di ritenere d'attorno praticamente impossibile, finché non si basi sopra un accordo internazionale, il quale d'altra parte apparisce più che chimérico; 3° quanto alla giornata di otto ore di stimarsi felice se per mezzo di un accordo internazionale si potesse gradualmente arrivare alla giornata media di dieci ore.

Anche questa è da tenere a mente!

I Congressi cattolici si occupano certamente del bene degli operai; ma quanto alla giornata di otto ore, la lasceranno ancora maturare. Le soluzioni precipitate avrebbero l'effetto contrario di ciò che si desiderano.

QUEL CHE SANNO FARE I FRATI

Si legge nel Journal des Débats:

«La condizione dei lebbrosi a Madagascar è a un disprezzo quella in cui si trovano non solo in Europa e in cui si trovano ancora in Oriente; essi sono cacciati dalle loro famiglie e sono rilegati fuori del loro villaggio per disposizione della legge malgascia, che proibisce ogni rapporto con essi. La maggior parte, essendo priva dell'uso delle membra, non avrebbe il modo di nutrirsi, se persone tanto caritatevoli quanto i nostri Missionari non si fossero sforzati di venir in aiuto ai mischinati, erigendo, quasi senza risorsa, un ospedale per i lebbrosi nella vicinanza di Tananariva».

A due leghe dalla capitale, non lontano dal bel villaggio d'Ilafy, ove è nato il primo maestro e di fronte alla città sacra di Ambohimanga, sorgono le modeste fabbriche che servono di asilo a quegli infelici.

I primi ospizi che furono costruiti nel 1872 non erano che casolari di mattoni, ricoperti di paglia, secondo la maniera di fabbricare di quelle regioni.

Il poco danaro di cui poteva disporre in quei tempi la Casa missionaria non permetteva di fare di più.

Dall'anno passato i lebbrosi sono ricoverati, su non in palazzi, al certo entro case ben costruite e provviste di tutti i ripari per le intemperie delle stagioni.

Due lunghi fabbricati di mattoni, ricoperti di tegole, ed in mezzo una casa imbiancata con calce e che è l'ufficio di Chiesa, costituiscono l'Ospedale dei lebbrosi ad Abouharaka.

Alquanto più lontano si scorgono alcune piantagioni di riso, coltivate da coloro, la malattia dei quali non è tanto grave ed ha loro risparmiato l'uso delle membra, e servono ad alimentare una parte degli infermi, che raggiungono il numero di circa duecento.

Ho visitato l'ospedale una domenica, all'ora degli uffici divini della sera: quegli, che ancora si possono muovere sulle gambe, si erano riuniti in chiesa, e vi intonavano canti aerei.

Essendo la lebbra una malattia, che ben si conosce in Europa, per le descrizioni che se ne pubblicano, non vi parlò della spietata orribile, che offrono le persone private d'una o più delle loro membra, e l'aspetto delle quali spesso non è che tutta una piaga.

Gli uomini che si dedicano a dar loro qualche sollievo, ad onta che ispirino tanta ripugnanza, sono veramente degni di tutta la nostra ammirazione, e non è che un'opera di giustizia quella di rendere omaggio alla abnegazione dei nostri missionari, che per i primi hanno pensato ad istituire un ospedale per i lebbrosi, e che non hanno altra preoccupazione dal giorno che esiste; quella cioè di migliorare sempre più la sorte dei loro malati, e di aumentare il benessere per quanto le deboli risorse possano loro permetterlo.

Governo e Parlamento

Circolari ministeriali

La Gazzetta Ufficiale pubblica due circolari del ministro dell'interio dirette ai prefetti del Regno, la prima relativa alla compilazione dei bilanci e ruoli delle tasse comunali e la seconda sulla compilazione delle proposte per la nomina dei sindaci.

Il Credito fondiario

Il 24 corr. fu firmato a Lucerna il Protocollo per la creazione del nuovo Istituto di Credito fondiario italiano, fra il Sindacato italo-tedesco, la Banca Nazionale d'Italia e la Società immobiliare.

Il nuovo istituto, che avrà cento milioni di capitale, comincerà la sua operazione con 30 milioni, versati ed assunti per metà dalla Banca Nazionale d'Italia e per metà dal Sindacato italo-tedesco e dalla Società immobiliare.

ITALIA

Genova — Armi storiche. — Negli uffici del Genio Civile marittimo sono esposte alcune bombarde trovate negli scavi subacquei che si fanno nel porto. Sono piccoli cannoni antichissimi, di ferro battuto e cerchiato, con caricamenti a retrocarica. Già si sapeva che anche nelle armi antichissime si era fatto uso del moderno ed ora generale sistema a retrocarica, ma è questo un importante ritrovato per la storia delle armi da guerra, e un prezioso documento per i nostri musei militari. Tali armi rimonterebbero al XV secolo cioè ai primi tempi delle armi da fuoco.

Siena — Nobile ritrattazione. — Il sac. D. Flavio Bissi autore di un opuscolo pubblicato in Siena col titolo «Care pagine mie» nel quale contenevasi idee riprovevoli sia in riguardo alla morale e alla religione, sia in riguardo alla Chiesa e al Sommo Pontefice, pentito del proprio errore ha messo nelle mani di S. E. R. m. monsign. Arcivescovo Zini un'ampia ritrattazione.

Spabino — Ingresso trionfale. — L'Emo cardinal Macchi, nominato amministratore apostolico dell'abbazia di Subiaco, fece l'altro ieri il suo ingresso. Lo ricevettero alla porta della città il sindaco e gli assessori in forma ufficiale. Non mancava il concerto municipale, vi furono spari di mortaretti ed evviva entusiastici. Il cardinale passò sotto un arco di trionfo adornato di damaschi e fiori, sormontato dallo stemma cardinalizio. Alla sera grande luminaria. Il paese era insomma festante.

Figurarsi la bile dei framaggoni e dei mangia pretilli!

ESTERO

Belgio — Il Congresso Eucaristico di Anversa. — Il Congresso Eucaristico di Anversa continua nei suoi lavori con affluenza veramente inaragionevole.

Degno di nota fra tanti discorsi che vennero pronunciati è specialmente quello di ieri di Mons. Vaughan, l'eminente Vescovo di Salford sulle conversioni in Inghilterra.

I particolari che l'illustre Vescovo ha dato nel progresso che si verifica nella gran Bretagna circa il ritorno al cattolicesimo furono dei più confortanti e fecero molta impressione sui Congressisti.

I risultati che si avranno da questo Congresso di una eccezionale importanza per il gran numero di convenuti e per gli argomenti che si sono trattati, costituiranno un vero trionfo della fede e una consolazione non solo per i cattolici del Belgio ma di tutta la cristianità.

Francia — Un curioso esperimento. — Giorni sono, ebbe luogo in Francia, un interessante esperimento, che mirava a stabilire il tempo esatto che sarebbe necessario per diramare telegraficamente in tutta la Francia l'ordine di mobilitare l'esercito.

Tutti i posti telegrafici del territorio francese, diecimila circa, furono in quel giorno messi, intermediaria l'amministrazione telegrafica, in comunicazione collo stato maggiore dell'esercito, cui ciascuna ufficio fece conoscere l'ora nella quale la comunicazione fu stabilita, ossia l'istante preciso nel quale l'ordine di mobilitazione sarebbe pervenuto al posto.

L'esame di questi rapporti stabilisce il tempo necessario alla trasmissione generale dell'ordine di mobilitazione e si ritene che non sarebbero occorse più di tre ore perché la notizia facesse il giro della Francia.

Germania — Per i fanciulli che sono al lavoro. — L'imperatore di Germania ha ordinato che tutti i fanciulli i quali lavorano nelle manifatture del governo siano esaminati dai medici; tutti gli altri che saranno trovati di costituzione debole o sofferenti verranno inviati nelle città di mare a spese dello Stato.

Cose di casa e varietà

Al Santuario delle Grazie

Continua il devoto concorso dei devoti al Santuario della B. V. incoronata delle Grazie.

Come abbiamo già annunciato la miracolosa immagine della SS. Vergine resterà esposta nell'altare maggiore del Santuario fino a Sabato p. v. — Anche i provinciali accorrono numerosi fin dai più lontani centri, ed in ogni ora della mattina sono numerose le Comunioni dei fedeli.

L'ultima volta che l'immagine miracolosa venne esposta solennemente nell'altare maggiore del Santuario, fu nel 1879 il 30 maggio, e vi rimase fino al 4 giugno.

Processo per tentata infrazione all'articolo 183 del Codice Penale, svoltosi alle Assise di Udine

È uscito l'opuscolo che con esattezza raccoglie l'interrogatorio, gli atti, la requisitoria contro due sacerdoti accusati d'infrazione all'articolo 183 del nuovo Codice Penale.

Nell'opuscolo stesso si leggono le difese degli avvocati, i quesiti proposti dal Presidente della Corte d'Assise ai giurati ed il verdetto di questi.

L'opuscolo è di pagine 48 in VIII, a due colonne.

Si vende a centesimi 50 la copia, presso la Tipografia del Patronato — Udine via della Posta, n. 16.

Gli associati al *Cittadino Italiano* potranno avere l'opuscolo per soli centesimi 30 presentando la fascetta con cui ricevono il giornale.

Movimento giudiziario

Minnasi giudice a Venezia applicato all'istruzione dei processi penali, è tramutato a Udine.

Tempesta a Tolmezzo

Il temporale dell'altro ieri produsse guasti gravissimi nel territorio di Tolmezzo dove la grandine cadde spesso coi suoi chiodi grossi come uova di piccione.

Corso di piacere

Domenica 31 agosto corr., in occasione della festa e fiera di S. Augusto avrà luogo una corsa di piacere con treni speciali e biglietti di andata-ritorno di 2. e 3. classe a prezzi ridotti del 60 per cento da Venezia-Vittorio e da Udine-Vittorio.

Pubblici divertimenti:
Ricevimento dei giganti con tre bande musicali — Passeggiata con musica nei luoghi pittoreschi della città — Tombola di beneficenza — Illuminazione straordinaria e fuochi artificiali — Grande festival — Concerti musicali — Spettacolo d'opera — Fiaccolata con musica da Piazza Raimondo alla Stazione, per la partenza del treno speciale.

Treno speciale con fermata e vendita dei biglietti nelle seguenti stazioni.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno non compresa la tassa di bollo.

Andata

Venezia 2.ª classe L. 4.75, 3.ª 3.10 partenza ore 6.20 ant. — Mestre 2.ª classe L. 4.15, 3.ª 2.75 partenza ore 6.35 ant. — Mogliano 2.ª classe L. 3.55, 3.ª 2.35 partenza ore 6.51 — Treviso 2.ª classe L. 2.75, 3.ª 1.85 partenza ore 7.11 ant. — Spresiano 2.ª classe L. 1.91, 3.ª 1.20 partenza ore 7.35 ant. — Susegana 2.ª classe L. 1.50, 3.ª 1.00 partenza ore 7.48 ant. — Conegliano 2.ª classe L. 0.95, 3.ª 0.65 partenza ore 8.16 ant. — Arrivo a Vittorio alle ore 8.45 ant.

Ritorno

Vittorio partenza ore 11.30 p.
Conegliano arrivo ore 12. —
Susegana » 12.31 »
Spresiano » 12.31 »
Treviso » 12.51 »
Mogliano » 1.12 »
Mestre » 1.26 »
Venezia » 1.41 ant.

Vengono inoltre ammesse alla vendita di biglietti di andata-ritorno per Vittorio, colla medesima riduzione del 60 per cento, le seguenti stazioni:

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno non compresa la tassa di bollo:
Udine 2.ª classe L. 6.20, 3.ª 4.05 — Odroio 2.ª classe L. 4.70, 3.ª 3.10 — Casarea 2.ª classe L. 4.05, 3.ª 2.65 — Pordenone 2.ª classe L. 2.95, 3.ª 1.95 — Sacile 2.ª classe L. 2.50, 3.ª 1.65.

Nell'andata: i viaggiatori provenienti dalle stazioni comprese fra Venezia e Conegliano dovranno esclusivamente valersi dello Speciale apposto, e quelli del tratto Udine-Conegliano dovranno partire col treno 533 (ore 4.40 ant.) del 31 agosto proseguendo da Conegliano per Vittorio, collo Speciale.

Nel ritorno: tutti i viaggiatori indistintamente potranno prender posto nello Speciale e in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti fino all'ultimo del giorno 1 settembre.

Offerte per gli incendiati di Lombay

Colloredo di Prato con Nogarolo seconda offerta lire 6.70 — Zivacco ed annessa lire 9.44 — S. Paolo lire 2 — Udine S. Giorgio lire 10 — Vissadone lire 10 — Campomolle lire 3.07 — Pozzocco lire 2.46 — Bertoldo lire 3.86 — N. N. di detto luogo lire 1.68 — Adegna seconda offerta lire 6 — Forgi di Sotto lire 4.67 — Post bba lire 12.80 — Forgiata ed annessa lire 15.

Obolo al S. Padre

Egagna lire 15.30 — Forgiara Clara e Popolo lire 8. — Prot-studio di mon. affetto e la sua obbedienza al S. Padre Leone XIII offre lire 3 D. Luigi Nigris.

Annegata

Il fornaio Bernardis G. B. da Treppo Grandi, trafugatosi nel torrente Cormor per prendere un bagno fu colpito da epilessia e vi rimase annegato.

Piccolo ladro

Tondolo G. minorenni più volte condannato per furto venne a cura del locale Ufficio di P. S. fatto rinchiusere nell'Istituto di correzione Turazza in Treviso.

Impiego del sughero

Il signor D. Vasson, amministratore delegato della Società La Suberina, ha testé presentato alla Società d'incorporamento una bellissima memoria intorno allo sviluppo che in breve tempo ha acquistato l'industria della polverizzazione del sughero mercé l'impiego di una nuova specie di macina, la quale con una sola macinazione dà una serie di polveri d'ogni grossezza, inclusiari quella impalpabile che passa attraverso una tela di 140 fili al pollice quadrato.

Il costo di questa macina è insignificante o la spesa di manutenzione è quasi nulla.

Le polveri ottenute colla nuova macina hanno delle applicazioni svariatissime a seconda del loro grado di finezza. Le più finette impalpabili, vengono acquistate dai droghieri e dai farmacisti i quali le impiegano vantaggiosamente in sostituzione del licopod.

Con le polveri medie la Compagnia La Suberina è riuscita a comporre un cemento plastico, che, misto in date proporzioni al gesso da formatori, dà un prodotto resistente e ad un tempo leggerissimo.

Perciò viene utilmente adoperato per le decorazioni, gli ornati ed i bassi rilievi per quali si richieda grande leggerezza.

Colte polveri grosse poi, agglomerate mediante processi speciali, si fanno dei mattoni e mattoncini d'ogni forma e dimensione, i quali alla solidità ed alla estrema leggerezza accoppiano il vantaggio di essere al pari del sughero cattivi conduttori del calore, del freddo e del suono, e per di più hanno anche la importantissima proprietà di essere incombustibili.

Generalmente la Società produce due generi di mattoni o mattoncini: gli uni a base di gesso e gli altri a base di ossidazione di zinco. Questi ultimi sono specialmente impiegati per lavori marittimi.

I primi, di prezzo assai inferiore, sono molto ricercati dai costruttori per il rivestimento delle volte, per i tramezzi nei piani superiori, per pavimenti dei piani terreni, per le serre, per le ghiacciaie, per villini ecc. ecc. La Società telefoniche ha avuto adottati per rivestimento delle sale di comunicazione e delle loro poste telefoniche.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 34. — Grani

Lamentosi sempre la siccità dei cereali sulla piazza. La società perdurante ha impostato i limiti dei grani, che deciderà di limitare le vendite, per non restare sprovvisti in seguito stante che il raccolto del grano sarà in quest'anno molto ridotto, ammenché le piogge, che pare siano disposte ora a cadere, non vi apportino almeno in parte un rimedio.

Tutto il grano portato fu venduto per le attivissime domande.

Si misurarono: Martedì, ett. 120 di frumento, 197 di granoturco, 90 di segale.

Giovedì — ett. 240 di frumento, 188 di granoturco, 200 di segale.

Sabato — ett. 330 di frumento, 280 di granoturco, 170 di segale.

Risultarono: il frumento cent. 17, il granoturco cent. 90, la segale cent. 36.

Prezzi minimi e massimi

Martedì — Frumento da lire 16. — a 17. — granoturco da lire 12. — a 13.25, segale da lire 11. — a 11.15, avena da lire 6.58 a 6.77.

Sabato — Frumento da lire 15.50 a 17. — granoturco da lire 12. — a 14. —, segale da lire 11. — a 11.60.

Foraggi e combustibili

Mercuri ben forniti.

Mercuri dei lanuti e dei suini

21. V'erano approssimativamente:

15 castrati, 35 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti:

15 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil., a p. m.; 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 1.00 a 1.10 al chil., a p. m., 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 6 per macello da lire 1.10 a 1.15 al chil., a p. m.

Molti compratori tanto forestieri che provinciali.

175 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito. Poche domande. Si notò un ribasso dell'8 al 10 per cento.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo al chil. Lire 1.80

» » » » » 1.70

» » » » » 1.60

» » » » » 1.50

» » » » » 1.40

» » » » » 1.30

» » » » » 1.20

» » » » » 1.10

» » » » » 1.00

» » » » » 0.90

» » » » » 0.80

» » » » » 0.70

» » » » » 0.60

» » » » » 0.50

» » » » » 0.40

» » » » » 0.30

» » » » » 0.20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

» di dietro » » » » » 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Importantiissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Battista di Milano (da non confondersi con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per tutto il mese di agosto all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle 9 alle 5 per qualunque operazione alla bocca. — Posi di Dent e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Diario Sacro

Giovedì 28 agosto — s. Agostino v. e d. n. t.

ULTIME NOTIZIE

Feste a Carpineto

Alla fine di questo mese a Carpineto città nata del Santo Padre si inaugurerà con festo solenni l'acquedotto nuovo costruito a spese del Papa.

Per un monumento al Cardinale Massala

A Tuscolano si è formato un comitato per innalzare un monumento al compianto Card. Massala. Ne accettò la presidenza il viaggiatore neo-deputato conte Antonelli.

Circoli socialisti

La Gazzetta Ufficiale di ieri pubblica un decreto ministeriale in data 22 corr. col quale furono sciolte le associazioni, comitati e circoli intitolati Pietro Barsanti e Guglielmo Oberdan.

I funzionari di pubblica sicurezza di tutti i luoghi ove esistono codesti sodalizi eseguiranno ieri detto decreto sequestrando statuti, carte e liste di soci. A Roma sequestrarono quattro bombe nel domicilio di certo Mancini Domenico. Operarono degli arresti e fu rimessa ogni cosa all'autorità giudiziaria per relativo procedimento.

Proteste contro l'elezione del co. Antonelli

Si annunzia che vari elettori hanno diretta una protesta alla Giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione di Antonelli per corruzione.

Cavallotti e Imbriani presenteranno interpellanze dirette a Crispi e all'onor. Zanardelli.

Tre bersaglieri fulminati

Telegrafano da Montechiaro 26:

Mentre una colonna del 10. bersaglieri a poca distanza da Montechiaro disponevasi in bosco, cadde un fulmine che colpì tre bersaglieri.

Il caporale Gatti Domenico di San Pietro di Legnago riportò una contusione alla coscia destra causata da un colpo di fucile cui fu spuntato il calcio dal fulmine. Il soldato Artoli Adolfo di Modena riportò una scottatura di 2. grado alla gamba destra.

Il soldato Starniolo Domenico di Mesina fu lanciato sommando in un fosso, dopo d'aver riportato diverse ustioni al piede sinistro.

Incendi

Telegrafano da Ferrara:

La recrudescenza degli incendi nella nostra provincia si accentua sempre più a Copparo, a Massafascaglia; nella grande piazza dei terreni bonificati giornalmente si verificano incendi a danno di privati ed amministrazioni.

Uragani

Telegrammi in data di ieri ci annunziano che a Città di Castello, in causa di un ciclone furono interrotti le comunica-

nioni. Un'infinità di piante annose furono sollevate, e smantellati i tetti di alcune case.

Collarono quattro chiese. Si hanno a deplorare diversi feriti. A Pistrino fu atterrata una casa e rimasero sepolte cinque persone.

La scorsa notte nei territori di Valperga, Castellamonte, Salsassa e Courgnà si scaricò un furioso ciclone, che ha devastato completamente quelle ubertose campagne.

Per le campagne, ai piedi degli alberi, si trovarono centinaia di uccelli uccisi. La grandine è scesa con tale violenza che molti alberi furono spogliati dalla corteccia.

I vetri di molte stazioni ferroviarie furono ridotti a pezzi.

A Rimini un impetuoso uragano devastò parte dello Stabilimento dei bagni sventolando alberi e abbattendo molti fumaioli.

Mentre imperversava il turbine, si sviluppò un incendio nella fabbrica di famiferi della vedova Ghetti. La pronta opera dei pompieri, dei soldati e dei cittadini circoscrisse le fiamme.

Da Torino telegrafano:

Ieri a due chilometri dalla spiaggia della Pace si formò una tromba marina che presa dal suo giro vertiginoso, passò attraverso il cantiere Cravero, strappando la tettoia dell'officina dei minorenni, abbattendo due o tre camini, e recando un danno di duemila lire circa.

La tromba sveniva molte piante dell'orto della casa di Patronato, poi colpì il campanile della chiesa di San Pietro, e sfondò altre piante nella vicina villa Rubatino.

Fra Caprivi e De Giers

Fra tutte le proposte fatte da Caprivi a De Giers, sarebbe stata accolta soltanto quella di un progetto di misure internazionali da prendersi contro gli anarchici e i nichilisti.

Tutti i governi europei sarebbero dal ministro russo, invitati ad associarsi all'effettuazione di tal progetto.

I socialisti tedeschi

Informano da Berlino:

Il partito socialista ha deciso di commemorare solennemente il 31 agosto l'anniversario della morte di Lassalle. I membri di tutte le società elettorali, di educazione per i clubs democratici ed altri socialisti faranno a Berlino delle gite con vapori e colla ferrovia.

Il governo non potendo per ora impedire tale commemorazione ha preso già straordinarie precauzioni.

Una città incendiata

Telegrafano da Budapest 26:

La città di Tokay è quasi interamente bruciata. Le chiese e gli edifici pubblici furono distrutti. Dodici case soltanto sono salivate.

Continua l'incendio di Tokay. L'uragano impedì il salvataggio. Gli abitanti sono rimasti senza cibo. Altri incendi sono segnalati in vari punti del paese.

Cholera e quarantena

Madrid 21. Nelle provincie infette vi furono 79 casi di cholera con 39 decessi.

Cairo 29. Venne deciso di stabilire un secondo posto di quarantena a Ras Malaz nel golfo di Suez.

Parigi 26. Nella seduta di ieri al Comitato consultivo d'igiene il dottor Pronst comunicò una serie d'informazioni sul cholera, e constatò che le potenze prendono ovunque energici provvedimenti contro il cholera. Saggiamente che i posti sanitari francesi al confine spagnolo funzionano perfettamente.

TELEGRAMMI

Londra 26. — Il Daily News ha da O'Leary la conferma della misura che contro gli ebrei si emaneranno in ottobre.

Copenaghen 25. — Catalani ministro d'Italia ha presentato le sue credenziali.

Parigi 26. — La Paix dice che l'invio di un certo numero di navi francesi nelle acque italiane per salutare Umberto deve ora essere considerata assolutamente certo.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Un Collegio - Convitto

per corsi elementari, ginnastici e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dalle Pie Case di Patronato, colla tassa retta di L. 20 mensili. Gli alunni frequentano le pubbliche scuole e ricevono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patentati.

Per informazioni e programma rivolgersi al prof. G. Muzzarolo Direttore del Patronato.

